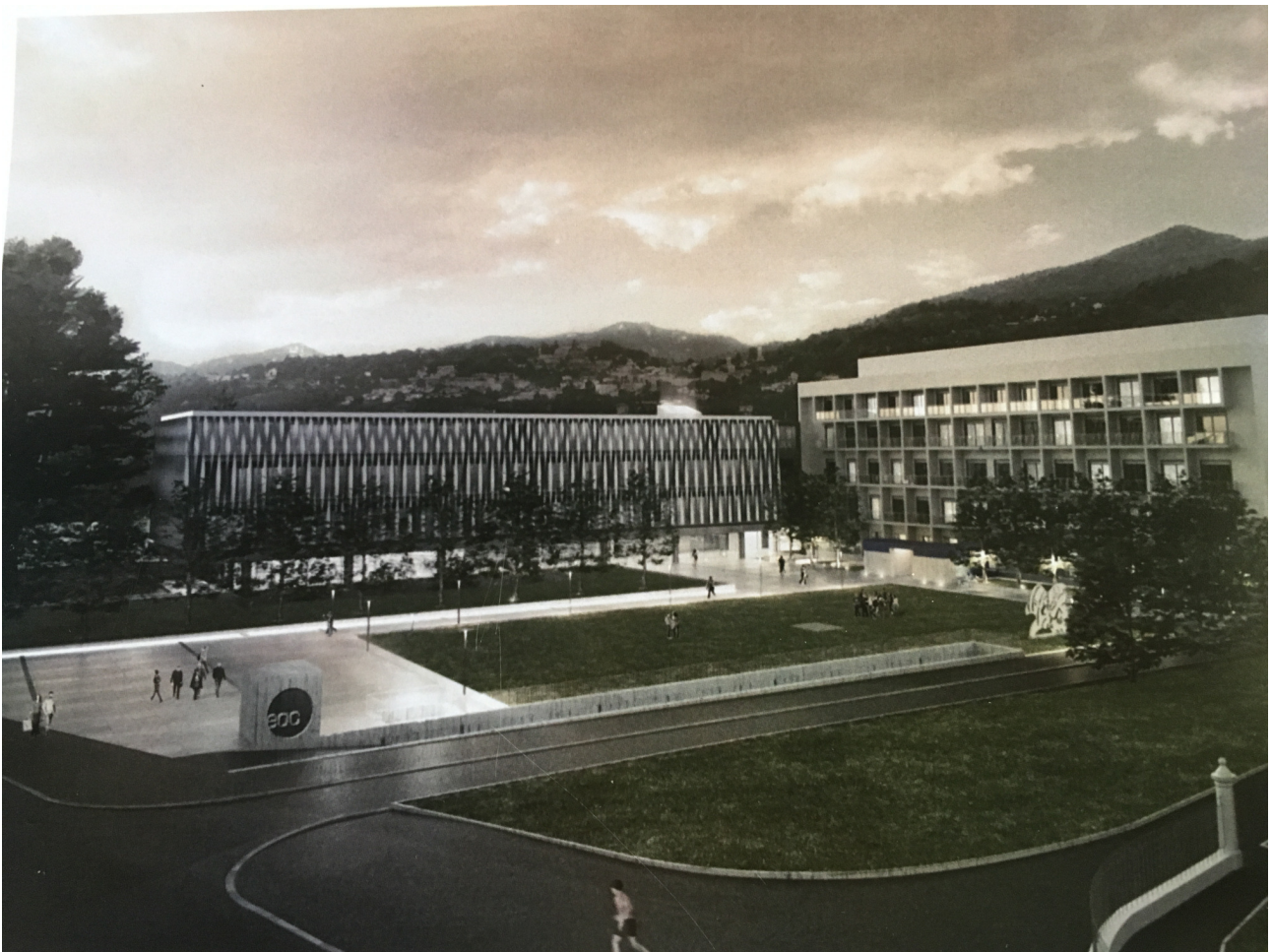


INTERROGAZIONE

Sistemazione esterna dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio (piazza di fianco alla via Alfonso Turconi)

Signor Sindaco, signori Municipali,

nel mese di novembre è stata pubblicata la domanda di costruzione per l'ampliamento dell'Ospedale regionale di Mendrisio, che prevede la costruzione di una nuova ala dove si insedierà il polo ambulatoriale (così da rispondere alle esigenze di sviluppo previste dalla pianificazione ospedaliera cantonale) e l'ingrandimento del posteggio interrato esistente su Via Turconi, nonché la sistemazione esterna. Parte di quest'ultima desta preoccupazione.



Rendering del progetto presente nell'incarto della ddc

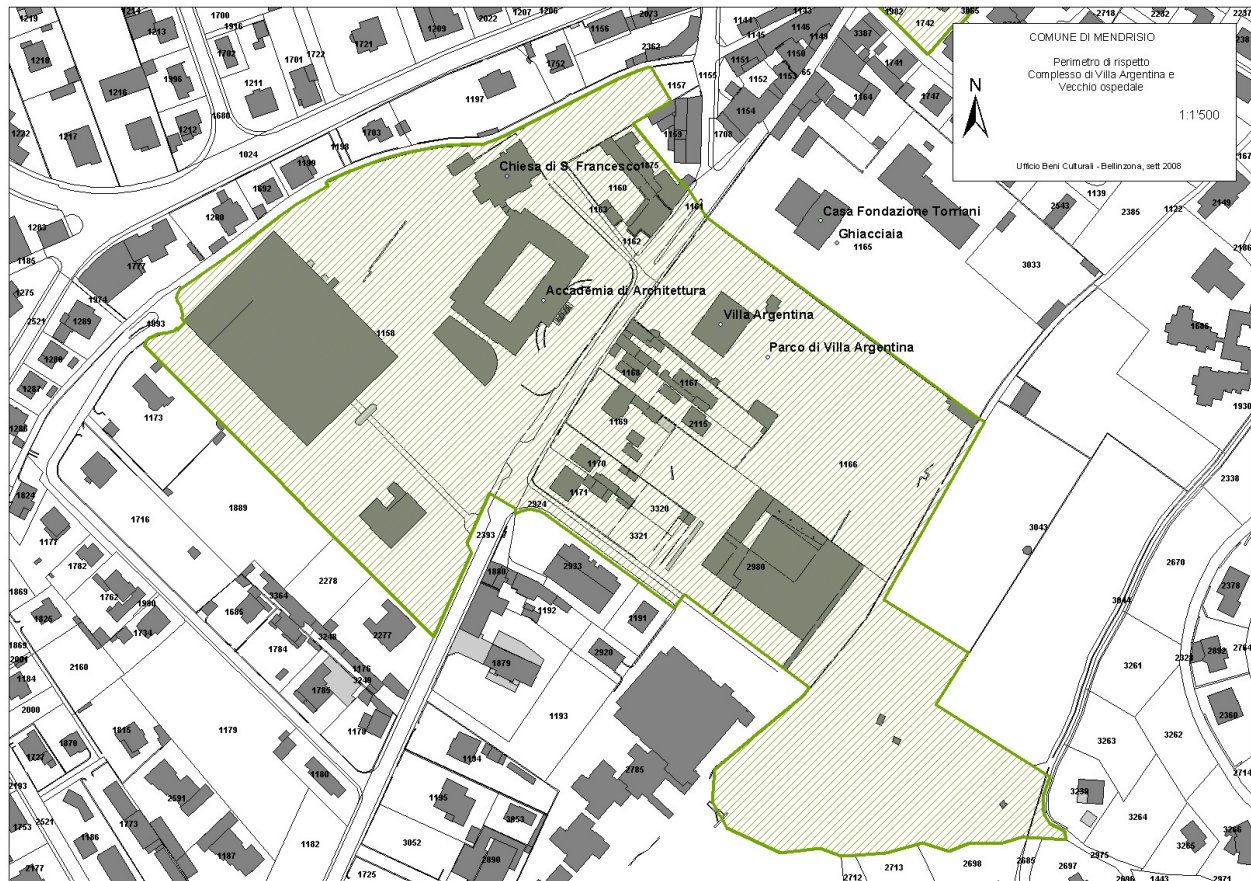
Leggendo il formulario della domanda di costruzione visionato in Ufficio tecnico, a pagina 2, punto 6 *Descrizione del fondo*, abbiamo constatato che vi sono indicazioni non corrette: infatti, alle domande "il fondo interessa un nucleo iscritto in un

inventario?", "esiste nelle adiacenze un bene culturale protetto? Se sì quale? L'edificio è tutelato come bene culturale cantonale? L'edificio è inserito in un perimetro di rispetto?" corrispondono, come risposte, quattro "no".

Il Piano regolatore dice altro.

Il valore del comparto di Via Alfonso Turconi: Perimetro di rispetto cantonale e Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere

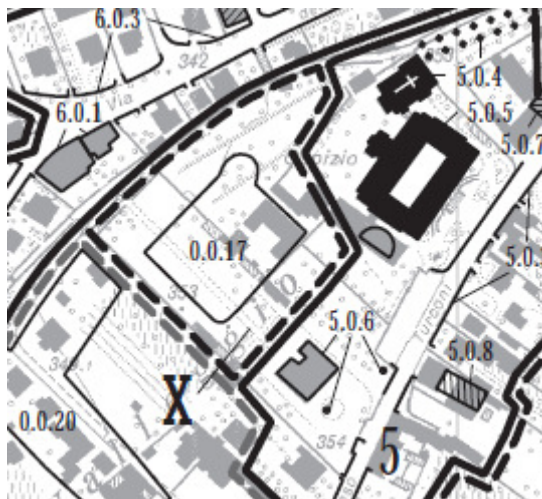
In realtà, il fondo mappale no. 1158, su cui sorgerà il nuovo edificio, è inserito nel *Perimetro di rispetto cantonale Complesso di Villa Argentina e Vecchio Ospedale,*



nonché nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere ISOS:

- parzialmente nell'Intorno circoscritto *I-Ci X Superficie prativa recentemente occupata da complesso ospedaliero;*
- nella parte rimanente nel Perimetro edificato *P 5 Edilizia monumentale pubblica e privata entro parchi, lungo la Via Turconi; sec. XIX- inizio XX e preesistenze).*

L'inventario ISOS sottolinea la preziosità delle emergenze del comparto di via Turconi e ne evidenzia il grande valore urbanistico: «tutto l'insieme ha un che di grandioso nella coerenza stilistica frutto della pianificazione dell'intero asse, nel prezioso elemento di continuità e coesione dato dalle eleganti recinzioni e cancellate verso strada, tale da non riscontrarsi neppure nei centri urbani di maggiori dimensioni».



Inventario ISOS con l'Intorno circoscritto X e il Perimetro edificato 5

Il P 5 Edilizia monumentale pubblica e privata entro parchi, lungo la Via Turconi; sec. XIX- inizio XX e preesistenze è inventariato come categoria di rilievo "A", che presuppone una sostanza originaria, vale a dire che la maggior parte degli edifici e degli spazi presentano tratti distintivi tipici di un'epoca o di una regione, con una qualità storico architettonica reputata ottima. Inoltre, a tale comparto l'ISOS attribuisce l'obiettivo di salvaguardia "A": si impone la conservazione della sostanza (conservare integralmente tutti gli edifici, parti dell'impianto, spazi liberi; eliminare gli elementi perturbanti; divieto di demolizione e di nuove edificazioni; norme rigorose per i rifacimenti).

L'I-Ci X Superficie prativa recentemente occupata da complesso ospedaliero è inventariato come categoria di rilievo "ab": «categoria di rilievo a: sono parti irrinunciabili dell'insediamento: superfici inedificate o caratterizzate da edifici adeguati alle caratteristiche originarie dell'area. Categoria di rilievo b presuppone una parte significativa dell'insediamento minacciata di sovraedificazione».

Inoltre, a tale comparto l'ISOS attribuisce l'obiettivo di salvaguardia "a" che significa: «si impone la preservazione della destinazione dei terreni, coltivati e no: conservare la vegetazione importante per l'insediamento e la vecchia edificazione; eliminare i fattori perturbanti».

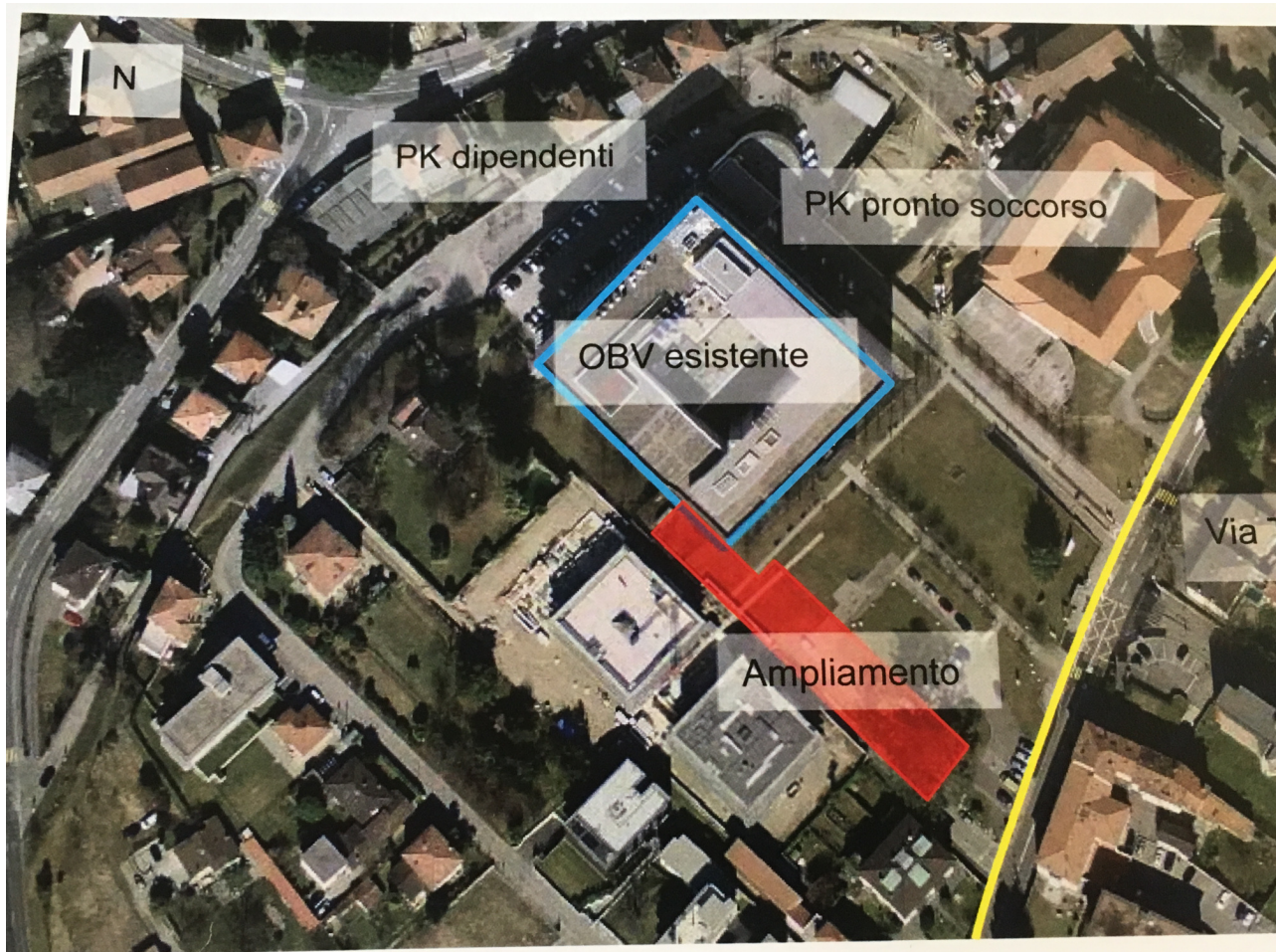
Nelle Raccomandazioni finali in merito al Perimetro edificato 5 gli esperti consigliano: «Evitare interruzioni del tipo (5.0.8) nelle recinzioni verso strada lungo gli assi otto novecenteschi, determinanti per la qualità spaziale; e evitare, altresì, il riempimento degli spazi verdi di pertinenza come nel caso di (5.0.9)».

Si tratta quindi di un'area particolarmente pregiata, avente il suo fulcro negli edifici e nei parchi realizzati nella seconda metà dell'Ottocento, che merita grande attenzione: ogni intervento deve essere valutato non solo dal profilo architettonico ma anche da quello urbanistico, con particolare attenzione al valore storico-artistico.

Non tenere conto delle valutazioni e delle indicazioni urbanistiche degli esperti dell'ISOS e delle basi pianificatorie legate al Perimetro di rispetto cantonale comporterebbe la possibilità di interventi costruttivi e urbanistici

che banalizzano la grandiosità dell'insieme, con un evidente impatto negativo.

Purtroppo negli ultimi decenni la coerenza stilistica, spiegata dagli esperti dell'ISOS, è in parte andata persa a causa di interventi irrispettosi del quadro urbanistico così pregiato, resi possibili da un Piano regolatore che non tutela le eccezionali qualità spaziali e la ricchezza architettonico-urbanistica.



Fotografia aerea con l'attuale sistemazione esterna e l'inserimento del nuovo edificio

Il progetto di ampliamento dell'ospedale: la sistemazione esterna problematica

Del progetto in questione suscita perplessità la sistemazione dell'area esterna, in particolare del fronte che si affaccia su via Alfonso Turconi.

Infatti, la zona verde situata tra via Turconi e la facciata principale dell'ospedale viene ridotta, mentre aumenta l'area a pavimento in prossimità della strada.

Riteniamo eccessiva la superficie coperta con pavimentazione (evidenziata da noi in nero nel rendering della pagina seguente), avente una larghezza di oltre 30 metri e una profondità che varia da circa 15 metri (lato ex-OBV) a circa 22 metri (nuova ala OBV).



Rendering del progetto con la sistemazione dell'area con delimitazione in nero dell'area pavimentata a contatto con la strada

Nella *Relazione tecnica-architettonica* allegata alla domanda di costruzione nel capitolo Situazione urbana è indicato che «*attorno a questi edifici, in modo quasi continuativo, sta nascendo una sorta di parco urbano di grande interesse per la cittadina di Mendrisio, in grado di fornire una forte qualità spaziale e sociale al sito. Il concetto per l'ampliamento e la sistemazione della parte antistante l'ospedale, sottolinea queste peculiarità del sito con la creazione di un nuovo spazio pubblico di qualità*»;

nel capitolo Sistemazione esterna si indica che «*La sistemazione esterna si prefigge di sottolineare i temi principali del progetto: l'idea di creare uno spazio pubblico di qualità. Questo spazio sarà in parte pavimentato per permettere la migliore fruibilità possibile agli utenti ed in parte a prato alberato per rafforzare il concetto di parco urbano. [...]*

È posta grande attenzione al mantenimento di tutte le alberature dove possibile; quelle che dovranno essere abbattute per esigenze del progetto verranno sostituite in una posizione più consona al nuovo layout come indicato nel piano riportato alla pagina seguente.

Il fronte su via Turconi sarà da definire in dettaglio a seguito di un progetto comunale in corso di elaborazione riguardante la moderazione del traffico su questa strada».



Piano sostituzione alberature allegato alla domanda di costruzione

Impoverimento arboreo, paesaggistico e sociale-curativo

Dal *Piano sostituzione alberature* allegato alla domanda di costruzione si evince che ventinove alberi presenti sull'area oggetto della domanda di costruzione saranno abbattuti e, terminati i lavori, saranno sostituiti da un pari numero.

Lo scorso 2 gennaio è stato tagliato il cedro secolare esistente nei pressi dell'entrata dell'autosilo dell'Ospedale della Beata Vergine.

Nel 2015 sono stati tagliati i cedri che sorgevano dietro la chiesa di San Francesco assieme ad altri alberi che costituivano l'orizzonte visivo, riposante, distensivo e curativo per i pazienti degenti nelle camere rivolte verso la chiesa.

Inoltre, nelle aiuole che si trovano davanti all'ex OBV, sono venuti meno nel recente passato alcuni alberi maestosi.

L'impoverimento botanico dell'area compresa tra chiesa di San Francesco, ex-OBV e nuovo ospedale, così come la perdita di altri elementi risalenti alla strutturazione ottocentesca hanno lasciato un vuoto e un senso di precarietà e di incompletezza, rispetto alla perfetta sistemazione originale, in evidente contrasto con la monumentale bellezza degli edifici storici e dei loro giardini e parchi.

Fatte queste considerazioni, doverose vista la magnificenza di tale comparto e l'incompletezza del formulario, chiediamo:

1. Come valutate la proposta di sistemazione esterna del progetto delimitata in nero nel rendering a pagina 5 confinante con via Alfonso Turconi? Ritenete il "nuovo layout" capace di non banalizzare il comparto di via Turconi?
2. Ritenete che tale vasta zona pavimentata sia rispettosa dei valori storico-artistici e urbanistici dell'area? Ritenete sia rispettosa dell'esigenza di quiete, distensione e bellezza paesaggistica che hanno in particolare i pazienti degenti presso l'ospedale?
3. È prevista la sostituzione del cedro del Libano appena abbattuto con un albero della medesima specie (o altra) monumentale?
4. Non è possibile evitare l'abbattimento della conifera oggi esistente nel prato alle spalle della fermata del bus?
5. Non ritenete più arricchente prevedere sul fronte confinante con via Alfonso Turconi un filare di pochi ma significativi alberi monumentali con un'area a verde al posto della vasta zona prevista a pavimento (delimitata in nero nel rendering)?
6. L'asfittico filare di alberi che si trova dietro il posteggio coperto affacciato su via Bolzani non potrebbe essere liberato in parte dall'asfalto che lo soffoca?
7. a. È corretta l'informazione secondo la quale l'Esecutivo comunale ha affidato, tramite concorso diretto, il progetto di moderazione del traffico all'Accademia di architettura?
b. Se sì, per quale motivo non è stato fatto un concorso pubblico? Quale è il suo costo?
c. A che punto si trova l'elaborazione di tale progetto? La popolazione potrà esprimersi su di esso?
d. Tale progetto riprenderà le indicazioni contenute nelle pagine 45/46 e prec./segg. dello studio Voser-Castelletti del 2013 sullo sviluppo paesaggistico del Campus universitario (pagato dal Comune 30'000 franchi)?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo i Verdi

Claudia Crivelli Barella, CC i Verdi

Daniela Carrara, CC i Verdi

Andrea Stephani, CC i Verdi